

VERDI E WAGNER INSIEME PER UNA "DOPPIA NOTTE"

Monica Casadei su commissione per il Comunale di Bologna



Due drammi, quelli dei protagonisti, opposti e contrapposti eppure congiunti da un destino tanto intimo e profondo, quanto universale: amore e morte. In *La Doppia Notte* gli eroi e le eroine di Tristano e Aida, privati del verbo, si fanno corpi potenti e vigorosi quanto evanescenti, metafore di tutte le storie d'amore e di morte, strumenti di un viaggio nei misteri più profondi dell'animo umano. La drammaturgia e la coreografia si uniscono nell'esaltazione di questi due grandi notturni: metafisico e leggendario in Tristano, intimo e psicologico in Aida. *La Doppia Notte* è aria, a volte un soffio leggero altre un vento impetuoso, è continuo movimento, è energia pura, espressione di emozioni. È amore, fonte di ogni vita, viscerale e profondo.

Le foreste secolari di Tristano o i colonnati in pietra di Aida, sono assenti. La staticità è bandita. Siamo nel tempestoso mare del primo e nell'insospitale deserto della seconda, luoghi dell'instabilità, della perdita di riferimenti, degli orizzonti sconfinati. Luoghi fatti di acqua e sabbia, elementi che soggetti ai capricci dell'aria, sono in perenne movimento, in continua trasformazione. Così mutabile è la natura che, superando gli orizzonti fisici dello spazio, si staglia sullo sfondo come un grande dipinto. Le luci poetiche di Daniele Naldi e le oniriche immagini di deserti e mari della fotografa Fabian Albertini, narrano un flusso continuo, che cambia impercettibilmente da un'immagine all'altra, interpretando questa passione travolgente ed estatica. La scena non è dunque il luogo delle linearità narrative o delle certezze fisico-geografiche ma delle irrequietezze dell'anima, della smisuratezza dell'amore. Della sua enormità, esagerazione, immensità, vastità. Come la morte. Infinita. Sublime. Morte che è liberazione, non vissuta come rinuncia ma come simbolo di un'unione cosmica. In un connubio perfetto con questo immaginario impalpabile, fatto di cieli e nubi inquiete che proiettandosi sul palco ne rendono evanescenti i confini, emergono le romantiche tracce cromatiche dei corpetti della nuova collezione d'ispirazione ottocentesca *La Perla*, che cingeranno i corpi delle danzatrici in scena. Dirige l'Orchestra del Teatro Comunale il Maestro Felix Krieger

<iframe width="408" height="230"
src="http://www.youtube.com/embed/CxcMNO9ZbHk"
frameborder="0" allowfullscreen></iframe>

Teatro Comunale di Bologna

"La Doppia Notte"

25 giugno, **26 giugno** (ore 20.00, Turno A), **27 giugno** (ore 20, Turno B), **28 giugno** (ore 20.00, Turno C), **30 giugno** (ore 15.30, Turno Domenica), **2 luglio** (ore 18, Turno Pomeriggio).